



# Manzato: «Faremo causa alle imitazioni»

*L'assessore veneto all'Agricoltura ha stanziato un milione di euro per la difesa dei marchi. E a Treviso arriva il primo Agente vigilatore*

## LA REGIONE



**AGGUERRITO** L'assessore veneto all'Agricoltura, Franco Manzato

MESTRE - Nella guerra del Prosecco la Regione del Veneto è pronta a mettere in campo una politica di "difesa aggressiva", per dirla con le parole dell'assessore all'Agricoltura Franco Manzato. «È naturale che qualsiasi prodotto che ha un grande mercato tema di essere copiato - spiega - La conseguenza è che Denominazione, Regione e tutti gli enti debbano essere agguerriti per tutelare quel prodotto». Manzato prospetta un doppio

binario: «Bisogna agire a livello istituzionale e a livello legale. Non per niente ho fatto prevedere nella legge finanziaria 2013 un milione di euro da destinare alla difesa dei marchi. Sono fermamente convinto che sia questa la strada per difendere le nostre produzioni. L'idea è di fare accordi di tipo nazionale e internazionale con studi legali

che facciano causa alle imitazioni». La Regione però, spiega l'assessore, non guarda solo all'estero per tutelare un prodotto come il Prosecco: «Fa altrettanto male al nostro vino chi "moltiplica" le quantità che esporta. Diciamo che dal Veneto parta un determinato quantitativo e che all'estero invece arrivi quintuplicato, magari annacqua-

to e a prezzi stracciati. I furbi sono all'estero ma anche in Italia e la Regione è molto attenta su questo».

Intanto il giovanissimo Consorzio di tutela della DOC Prosecco consegue un altro importante obiettivo: primo nel Veneto nel settore vitivinicolo, adotta un Agente vigilatore con qualifica di agente di pubblica sicurezza.

Con decreto della Prefettura di Treviso è stata riconosciuta la qualifica di Agente di pubblica sicurezza ad Andrea Battistella. Oltre a controllare i punti vendita (negozi, bar, ristoranti, enoteche) e rilevare eventuali irregolarità nella commercializzazione del Prosecco, l'Agente vigilatore del Consorzio segnalerà alle autorità preposte eventuali irrego-

larità al fine di porvi rimedio. «In buona sostanza - precisa il direttore del Consorzio Luca Giavi - il Prosecco Doc per essere venduto o somministrato come tale non può essere alla spina, né in caraffa e, anche se presentato in bottiglia, deve necessariamente riportare in etichetta la dicitura Prosecco Doc».

© riproduzione riservata